



Report

BUGIA NEN

SOLUZIONI E SERVIZI PER
SOSTENERE L'ANZIANO
AL PROPRIO DOMICILIO



Ogni persona ha diritto a vivere una vita di qualità

BUGIA NEN è un progetto realizzato con il contributo dalla Fondazione CRC, attuato da Cooperativa Sociale GE.S.A.C., insieme alle ACLI Cuneo, all'Associazione Case di Riposo Pubbliche e Private, Fondazione WellFARE Impact, Associazione AVOCA.

Ha lavorato su diversi fronti, creando un modello integrato di presa in carico degli anziani fragili, un'ottica di sviluppo di **Community Care**: la comunità che, una volta formata, diventa parte sostegno dei soggetti più fragili.

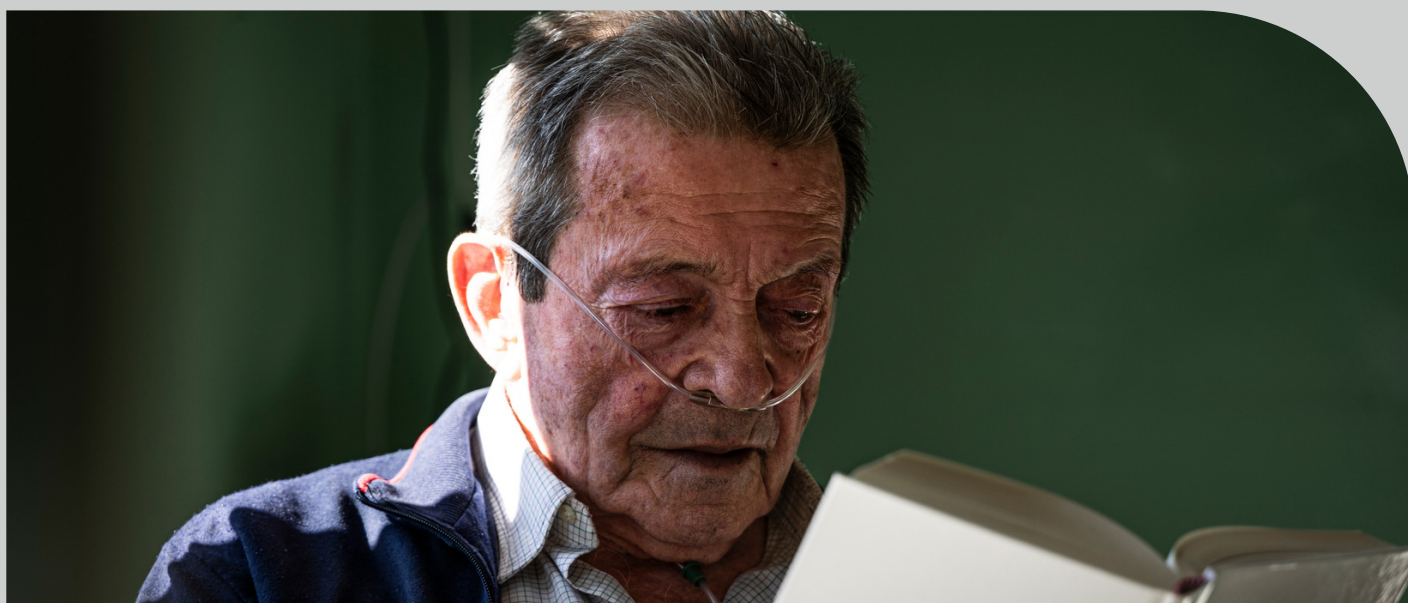
INCLUSIONE E COESIONE: si è lavorato sul tema della salute come ricerca di uno stato di benessere psicofisico e sociale.

DIGITALIZZAZIONE: sono state sperimentate tecnologie assistive, per migliorare l'erogazione di servizi e monitorare a distanza gli anziani, grazie al sostegno dell'equipe multidisciplinare e alla rete di partner.

Il cuore del progetto è la **RSA Don Parola di Robilante**: struttura aperta al territorio e innovativa interno per il modello lavorativo proposto, un cambio di paradigma culturale che pone i bisogni dell'ospite al centro dell'organizzazione della residenza stessa. Si parte dal benessere degli ospiti della residenza per arrivare agli anziani del territorio.

Don Parola è punto di partenza e gestione per servizi di innovativi e personalizzati, rivolti al territorio circostante.

Il lavoro che segue è ispirato al monitoraggio eseguito da La Bottega del Possibile.



Strumenti messi in campo per il monitoraggio



Le progettualità messe in campo dalla Cooperativa Sociale GE.SA.C sono state monitorate e valutate con l'ausilio di una metodologia quali-quantitativa. Il territorio valutato è la Valle Vermenagna e Gesso. Attraverso diversi strumenti si è cercato di cogliere il punto di vista della progettualità e i possibili sviluppi futuri.

Nel dettaglio, sono state svolte:

- interviste a persone con esperienza diretta sul territorio e a conoscenza dei progetti rivolti al benessere delle persone anziane
- focus-group, rivolti rispettivamente ai direttori di struttura di Robilante, Roccavione, Entracque, Valdieri, Vernante, e agli operatori di GE.S.A.C. attivi sul territorio in linea con le progettualità.
- per i destinatari, invece, è stato dedicato un questionario in due tempi per monitorare il benessere e la soddisfazione rispetto ai servizi erogati dalla struttura di Robilante.

Di seguito i ragionamenti emersi.



Parole Chiave

per un benessere diffuso

Di seguito, brevemente, i filoni che sono emersi attraverso gli strumenti precedentemente citati.

Quali anziani?

Dai questionari raccolti, quello che emerge è l'immagine di un anziano che ha difficoltà a chiedere aiuto e che vive un senso di solitudine che può anche essere confuso con la pigrizia. Dall'altra parte, le persone che si rivolgono alla RSA per avere servizi, iniziano a comprendere l'importanza di andare oltre queste problematiche e di avere una rete di supporto che può rappresentare un incentivo verso la conoscenza e l'interessamento a servizi che possono aiutare davvero.

Nuove figure di riferimento per un invecchiamento complesso.

Ecco le figure che stanno emergendo e che convergono tutte in una direzione: lavorare in rete valorizzando le risorse locali per conoscere i bisogni emergenti della vallata e fornire un servizio adeguato e personalizzato.

IL DIRETTORE DI RSA DEL FUTURO: non gestisce "solo" più la propria RSA, ma è quella persona che legge i nuovi bisogni degli anziani fragili e ne fornisce supporto, aprendo i confini della Residenza anche al territorio. Vuole far diventare la Residenza per Anziani una risorsa per il paese in cui si trova, un'opportunità per la delicata situazione sanitaria.

OPERATORE ITINERANTE: è una figura riconosciuta dal territorio, a cui ci si rivolge per raccontare la propria situazione, avere orientamento, conoscere i servizi presenti.

Mette in rete le possibilità che sostengono l'anziano, partendo dai servizi della Rsa, e allargandosi alla rete territoriale. È una figura che non va lasciata sola ma inserita in una équipe multidisciplinare, le cui professionalità provengono dalla RSA.

PERSONALE FORMATO, l'assistente digitale: al personale coinvolto nei progetti, viene chiesto di andare oltre la consueta assistenza e servizio di riabilitazione, ma di formarsi sui nuovi servizi basati sulla tecnologia.

SENTINELLE DI COMUNITÀ: oltre all'operatore itinerante, è fondamentale rendere la comunità consapevole attraverso l'impiego di sentinelle di comunità, o meglio persone chiave all'interno del territorio che possono dare un supporto concreto al riconoscimento dei bisogni delle persone anziane fragili.

Gli strumenti

LA TECNOLOGIA ASSISTIVA.

Per Bugia Nen sono stati utilizzati orologi per il monitoraggio a distanza, tappeti modulari, sollevatori a soffitto e misuratori dell'equilibrio che hanno permesso l'efficientamento e il miglioramento del lavoro del fisioterapista per la riabilitazione al passo.

L'utilizzo di dispositivi rappresenta un esempio importante di come la tecnologia possa essere un supporto chiave nella gestione delle persone anziane, senza dover ricorrere ad un eccesso di figure professionali e con la possibilità di monitorarle costantemente.

INFORMAZIONE.

Momenti informativi sono stati organizzati per supportare i caregiver: il supporto deve essere pensato non solo in risposta ai bisogni della persona anziana fragile, ma anche della rete familiare, spesso in difficoltà.

Questi incontri sono un buon esempio di contatto tra pubblico e privato, e gli operatori sul territorio sono sempre una risorsa, pronti a fare anche più di quello che riguarda la loro mansione.

La RSA che cambia, dentro e fuori.



Le Residenze per Anziani stanno diventando un punto di snodo per rispondere ai bisogni di persone al di fuori della struttura con parziali autosufficienze e rendere, così, la struttura un punto di riferimento, un attivatore di risorse e costruttore di reti di sostegno per la fragilità.

Dall'altro lato al proprio interno bisognerebbe essere in grado sempre di più di rispondere alle esigenze di persone non autosufficienti con elevati bisogni di assistenza, difficili da gestire a domicilio.

Per il raggiungimento di questa visione ideale, al momento, molti sono gli aspetti mancanti. Oltre alla carenza di personale, i costi attualmente sono troppo elevati per seguire un modello di questo tipo e la sanità pubblica non sembra riconoscere ancora tale modello o non è in grado di "vederne" la complessità. A tal proposito, sarebbe utile avere una presenza di direttori con questa consapevolezza e conoscenza a contatto con la politica. Infine, bisognerebbe rivedere il tema del minutaggio e iniziare a pensare ad un modello personalizzato, che superi la standardizzazione dei servizi.



UN NUOVO MODELLO DI CURA: MARCHIO QUALITÀ E BENESSERE.

Il marchio Q&B mette in risalto i punti di forza e le criticità del servizio, degli operatori e dei processi organizzativi, spingendo al miglioramento e alla valorizzazione della struttura.

La misurabilità del grado di benessere degli anziani rafforza il senso di responsabilità degli operatori a tutti i livelli, i quali sono chiamati ad un ruolo e a un coinvolgimento nelle attività di valutazione.

Questo permette l'emersione e la condivisione delle buone prassi e delle sperimentazioni innovative presenti nelle strutture per anziani.

I valori che vengono monitorati dalla Certificazione sono:

Rispetto dei tempi e ritmi personali, eliminando i piani di lavoro,

Autorealizzazione come possibilità di attuare le proprie aspirazioni, desideri, passioni...;

Operosità nel tempo libero;

Affettività per mantenere relazioni emotive fra i residenti e con oggetti personali;

Interiorità per favorire il raccoglimento spirituale;

Comfort dove si coniugano esigenze personali con vita comunitaria;

Umanizzazione con personalizzazione degli interventi;

Salute fruizione di azioni di prevenzione, cura e riabilitazione erogate da personale professionalmente preparato, personalizzate ed integrate nel contesto di vita quotidiano

Libertà per agire e muoversi liberamente nei limiti di rischio ragionevoli e correlati a proprie possibilità;

Gusto per un'alimentazione sana e gustosa; vivibilità per vivere in un ambiente caldo e accogliente.

Vivibilità per vivere in un ambiente caldo e accogliente;

Socialità per aprirsi al contesto sociale e comunitario

Obiettivo: Verificare come la struttura si è integrata nel tessuto sociale offrendo altri servizi e spazi che favoriscono il consolidamento nella comunità.

Esito dopo la valutazione della RSA di Robilante: Presenza di numerosi ed articolati servizi a favore della comunità, con progettualità specifiche ed innovative. Molto alta la percezione dei residenti sul grado di apertura della struttura e della possibilità di accedere a luoghi o eventi del territorio.

L'educatore della RSA Don Parola:

"Lavorare in struttura aderendo al progetto Qualità e Benessere significa seguire due valori fondamentali: famiglia e cuore. Ciò che conta è il modo in cui si riesce a stare nelle situazioni di tutti i giorni con il cuore aperto, pronto a donare ma sicuramente anche a ricevere".

La parola ai Residenti della RSA di Robilante:

"Abbiamo fatto le ricette della nostra gioventù".

"Chi può esce senza problemi".

"Facciamo tante attività con le Associazioni".

SERVIZI PER IL DOMICILIO: COMPLESSITÀ DI CUI FARSI CARICO.

Dalle interviste effettuate per questo report si riconosce l'importanza della connessione fra domicilio e RSA per fornire servizi sempre più adeguati all'anziano: spesso questi due concetti e realtà vengono ancora visti come due punti opposti e impossibili da mettere in collegamento.

Come facilitare il collegamento fra territorio e strutture?

Alcune suggestioni:

- Lavorare in equipe multidisciplinari, composte da personale della struttura e del territorio. Uno sostiene l'altro in un arricchimento vicendevole.
- Accrescere il lavoro di relazione affinché gli operatori del territorio siano riconosciuti dalle comunità locali e dalle amministrazioni, che conoscono molto bene i bisogni crescenti degli anziani e che conoscono situazioni di fragilità da monitorare.



In sintesi

I focus group mostrano, anche se da punti di vista differenti, l'importanza di proporre un cambiamento culturale attraverso le progettualità e non solo un elenco di servizi a favore della popolazione. Nuove figure, come l'operatore itinerante o i direttori di comunità sono etichette che provano a stabilire un punto di rottura con il passato e a proporre un modello alternativo più attento alla connessione di reti, alla sostenibilità economica e, soprattutto, a garantire benessere e qualità di vita adeguata alle persone anziane fragili. In tale modello, è chiaro come la domiciliarità debba essere concepita e integrata ad un servizio residenziale e non opposta ad esso.



BUGIA NEN SOLUZIONI E SERVIZI PER SOSTENERE L'ANZIANO AL PROPRIO DOMICILIO



Un progetto di:



GE.S.A.C.

Società Cooperativa Sociale

Via Roma 7, Cuneo

Operatore itinerante:

3396415158

domiciliarita@gesacacli.it

www.gesacacli.it

Con il sostegno di:



FONDAZIONE CRC

Partner:

